

Imparare 6.5. Consonanze numeriche

La ricerca di una consonanza tra parti diverse è il problema fondamentale dell'armonia. Fino al Rinascimento, la soluzione di questo problema si è ispirata alla concezione pitagorica e platonica, nella quale la consonanza appariva legata alla semplicità dei rapporti numerici: 2:1 cioè l'intervallo d'ottava, 3:2 cioè l'intervallo di quinta, 4:3 cioè l'intervallo di quarta. In questo modo, la polifonia consonante poteva essere intesa come "razionale", vale a dire fondata su intervalli numericamente misurabili e, in una prospettiva filosofica che collocava il numero nel cuore della realtà, diventava l'immagine dell'ordine del mondo.

Per esempi di musiche ispirate a questa idea di consonanza, ascolta in Rete:

- <http://www.youtube.com/watch?v=aySwfcRaOZM&feature=related>

un organum vocale a 4 voci di Magister Perotinus, attivo nella cattedrale di Notre Dame nella prima metà del Duecento;

- <http://www.youtube.com/watch?v=JcGQ4vgl0g8&feature=fvvr>

il Sanctus dalla Missa di Notre Dame di Guillaume de Machaut, composta nello stesso luogo, ma circa cento anni dopo.

Con l'aiuto della partitura che compare insieme all'ascolto è possibile notare l'importanza che in questa costruzione polifonica assume, accanto agli intervalli di ottava, di quarta e di quinta, anche quello di terza, già ampiamente utilizzato nella musica popolare dell'epoca.